

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 3 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Scuola Complementare

Può certamente da ognuno discutersi con diversità di criteri e di convinzione la utilità di ogni istituzione cittadina, e noi non mettiamo dubbio che molti di quelli che hanno avversato ed avversano codesta istituzione sono convinti, sia per la diversa destinazione del denaro largito dal compianto Jona Ottolenghi sia per i frutti che la Scuola così costituita può dare, che non la si doveva istituire e che si debba oggi abolire.

Ma è parimenti da ammettersi che la Scuola venne anche e viene tuttora avversata per criteri che nulla hanno a vedere coll'impiego del lascito e col profitto delle allieve. E se nel corrente anno nel 1° corso le allieve sono 4 mentre nel decorso anno scolastico erano 27, sappiamo benissimo che lo si deve, non alla sfiducia entrata nei genitori (poichè dell'insegnamento impartito udimmo sempre levare alti elogi) ma ad una propaganda insistente, tenace, mossa da intendimenti che nulla hanno di comune con il giudizio sulla bontà dell'insegnamento. La diminuzione infatti del numero complessivo delle allieve del corrente anno da quello dell'anno precedente, essendo disceso da 57 a 35, è data dalle iscrizioni del primo corso, il che prova che si è eccezionalmente operato su quelle famiglie che della Scuola Complementare non avevano fatto esperimento e potevano più facilmente lasciarsi adescare dalle arti con le quali si è cercato di menomarne il concetto che nella cittadinanza se ne aveva.

Tutto ciò noi diciamo essenzialmente per rilevare che a torto si censura l'insegnamento che si impartisce e che per nostro conto riteniamo che senza ledere i meriti degli insegnanti delle scuole governative riteniamo che le allieve della scuola complementare e le loro famiglie possono dirsi soddisfatte dell'insegnamento che viene loro impartito, e lo prova il fatto del numero delle allieve tuttora iscritte nei corsi superiori.

Detto ciò non dobbiamo disconoscere, e lo abbiamo già scritto e dichiarato in precedenza, che può certamente discutersi se l'impiego del denaro sia veramente corrispondente agli intendimenti del testatore, ed è anche a tenersi presente che il diploma rilasciato dalla Scuola, almeno per quanto ci viene riferito, non abilita pel conferimento di tutti quegli impieghi ai quali può aspirare una signorina che abbia in animo di trarre un utile dal proprio corredo di cognizioni.

Certo che se così è, l'utilità della Scuola Complementare, in rapporto a chi ama l'istruzione non a solo scopo di corredo personale, viene a menomarsi, perchè effettivamente nè il denaro dell'insigne benefattore, nè quello del Comune vogliono essere impiegati a beneficio di famiglie dannose che possono altrimenti e bene provvedere alla istruzione delle proprie figliuole.

Ma in questo noi persistiamo, e forse la proposta già avanzata da qualche consigliere, della istituzione di una sezione tecnica femminile potrebbe a ciò provvedere: nella convenienza cioè di evitare

quella commistione dei due sessi che non ci pare profittevole, nè per la morale, nè per il regolare e proficuo insegnamento nelle classi.

Noi siamo ben lungi dal volere tenere cattedra in codesta materia e indossare il sajo di fra Girolamo Savonarola. Ma, senza ledere la rispettabilità delle ragazze e delle signorine che frequentano ed intendono di frequentare le scuole maschili, diciamo che la commistione dei sessi, nella età in cui cominciano a svilupparsi i dolcisentimenti dell'anima e le allegrezze fisiche, non è, perlomeno, malgrado ogni vigilanza dei professori, un efficace coefficiente di attenzione e di profitto.

Chi sa quante volte, durante quelle lezioni nelle quali più attenta e vigile deve essere la mente degli scolari, il loro sguardo non si distoglie dalle cifre noiose della lavagna per accarezzare lo sguardo umidetto e la bionda treccia di una avvenente condiscipola....

Scriva un giornale cittadino che gli intrighi possono formarsi indipendentemente dalla comunanza dell'insegnamento: è verissimo: ma è certo che se la scuola e le comunità in genere creano noti inconvenienti, anche quando sono frequentate da un solo dei due sessi, il guaio può aumentare, quando si associano troppo frequentemente nello stesso ambiente maschi e femmine....

E non è il caso di fare la voce grossa, levando alto clamore per supposizioni che possono offendere il decoro e la rispettabilità delle allieve e degli allievi.

Malgrado ogni buona opinione della educazione e delle inclinazioni dei due sessi, noi persi-

stiamo a credere che è bene evitare codesti miscugli....

E se v'è modo di farlo, anche quando la Scuola complementare fosse destinata a scomparire, lo si faccia. Nissun allievo avrà certamente a sentirne pregiudizio, nè le famiglie a dolersene.

I PRINCIPI DI FORANO

A Firenze è cessato di vivere l'ultimo degli Strozzi. Questo spegnersi di un nome che ebbe tanta parte nella vita storica italiana, fa pensare assai più che non la morte di tanti illustri, più o meno illustri contemporanei celebri per aver pronunciato un discorso quasi politico o aver stampata una monografia racimolando qua e là da altri autori.

Forse soltanto in questo nostro periodo si va elaborando lentamente la trasformazione storica e il distacco definitivo dal passato triste e glorioso ad un tempo. Lo spegnersi di una potente famiglia feudale ha per me un grande significato. Questi alberi possenti che per tanti secoli spinsero profonde nel suolo innumerevoli radici e innalzarono verso l'azzurro la folta chioma orgogliosa provocatrice di fulmini, colti ad un tratto da un brivido, ingialliscono e lasciano cadere le fronde finchè l'alto fusto vacilla — fanno più attonito l'occhio del contadino avvezzo ad ammirarli quando seminavano la boscosa pendice o torreggiavano solitari sulla verdezza del vasto piano.

Ruinando al suolo, pare che lascino un vuoto intorno a loro destando il rimpianto delle grandezze scomparse. E come nel regno vegetale, per l'opera distruttrice dell'uomo, gli alberi maestosi vanno a poco a poco scomparendo dai colli e dai piani per lasciar posto ad una vegetazione nana e più frequente, così nella vita sociale scompaiono le grandi figure storiche per lasciar posto ad una schiatta degenera anche se più numerosa di piccoli uomini intenti alle piccole industrie della vita. Se taluno di questi piccoli uomini mercè